

SCUOLA

Presidi, il Consiglio di stato salva il concorso Almeno per ora

Calli a pag. 28

Due ordinanze del Consiglio di stato sulla procedura che interessa 2.050 dirigenti

Presidi, concorso salvo. Per ora Correzioni, stop annullamento. La sentenza in ottobre

DI GIOVANNI GALLI

Presidi, concorso salvo. Almeno per ora. Il Consiglio di stato ha sospeso l'efficacia della sentenza emanata dal Tar del Lazio che annullava le procedure di correzione degli scritti del concorso per dirigenti scolastici. La sentenza di merito è prevista il 17 ottobre. In particolare la VI sezione ha accolto, con due ordinanze gemelle, l'appello cautelare del ministero dell'istruzione e ha sospeso, in attesa del merito, la sentenza con la quale il Tar Lazio aveva appunto annullato il concorso per il reclutamento di 2.050 dirigenti scolastici. La sentenza del Tar Lazio del 2 luglio scorso aveva accolto il ricorso di alcuni candidati per incompatibilità di tre componenti delle sottocommissioni incaricate della valutazione delle prove scritte.

Nelle ordinanze della VI Sezione si legge: «a prescindere dal merito delle questioni devolute in appello e da ogni

valutazione sull'effettiva portata invalidante dei vizi dedotti (segnatamente

dei vizi riscontrati dal primo giudice) ... deve ritenersi preminente l'interesse pubblico alla tempestiva conclusione della procedura concorsuale, anche tenuto conto della tempistica prevista per la procedura di immissione in ruolo dei candidati vincitori e per l'affidamento degli incarichi di dirigenza scolastica con decorrenza dal 1° settembre 2019»

Le ordinanze consentono al Miur di espletare la prova orale e completare il reclutamento. «Era il nostro obiettivo dall'anno scorso, quando abbiamo avviato le procedure per il concorso. Adesso siamo al lavoro perché dobbiamo arrivare al 1° settembre per immettere in ruolo 2.050 dirigenti scolastici», ha detto il ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**, a margine dell'assem-

blea nazionale di Abi. Sul rischio di un annullamento, il responsabile del Miur replica: «Intanto questa ordinanza ci dà la sospensiva, ci batteremo sul

merito, come è giusto che sia, quando sarà il momento. Sono molto soddisfatto, perché credo che (la decisione, ndr) sia giusta e sono contento per i nuovi dirigenti che hanno lavorato, si sono impegnati, hanno sostenuto prove corrette e ora hanno il diritto di essere immessi in ruolo». «L'azione legale a tutela di chi si è sottoposto alla procedura concorsuale e ha superato tutte le prove al momento è risultata vincente», commenta **Marcello Pacifico**, presidente del sindacato Udir. «Dall'1 settembre i candidati che entreranno in ruolo potranno finalmente coprire quel fabbisogno di organico che da anni registriamo nella dirigenza della scuola pubblica con posti vacanti dati in reggenza. Annullare l'intera procedura non era la soluzione più consona e per ora il Consiglio di stato ci ha

dato ragione».

«Il concorso per dirigenti scolastici è ben lontano dal vedere la sua conclusione. Purtroppo la cattiva gestione delle procedure concorsuali ha creato un vulnus che nei prossimi mesi determinerà pesanti conseguenze. Il Consiglio di stato, per tutelare l'avvio dell'anno scolastico, ha accolto la sospensiva ma si pronuncerà nel merito ad ottobre. Dispiace che tanti bravi docenti, che hanno a lungo studiato per questo concorso, subiscano gli effetti degli errori commessi dall'amministrazione. Il solito pasticcio. E a pagare è sempre l'organizzazione scolastica», afferma la senatrice del Pd **Vanna Iori**, capogruppo Pd in commissione cultura al Senato. Ribatte il leghista **Domenico Furgiuele**, componente della Commissione Cultura della Camera. «Il Consiglio di stato ha accolto l'appello cautelare del ministero. Bene così, la scuola italiana non può attendere oltre, si deve porre fine al fenomeno delle reggenze che crea solo problemi sia al corpo docente che agli studenti e al personale Ata. Bussetti è stato chiaro in merito, ora pubblicazione della graduatoria e assunzioni con decorrenza 1 settembre 2019».



Marco Bussetti